

Urbanistica, scontro tra Sitta e Idv

Il consiglio comunale inizia al mattino: si litiga e ci si offende

di Gabriele Casagrande

Ci si sarebbe aspettati una seduta tranquilla e pacata per il primo consiglio comunale mattutino di Modena. Invece, quella che, in un'aula semideserta, doveva essere una seduta per evadere interrogazioni, si è trasformata in una puntata degna di un «Processo di Biscardi».

Non ci si è fatto mancare nulla: parole grosse, attacchi verbali, sospensioni e urla che la Presidente Liotti ha fatto fatica a limitare. E pensare che tutto era iniziato in modo sonnacchioso, complice l'assenza iniziale del Pdl impegnato a fare gli onori di casa ad Annamaria Bernini. Eugenia Rossi (Idv) ha dato fuoco alle polveri esponendo i suoi dubbi sul Progetto di edificazione in territorio agricolo posto a sud della città di Modena fino all'autostrada del sole. L'assessore Sitta risponde confermando la politica del Peep per dare risposte al diritto alla casa e ricordando come all'urbanistica cittadina sia arrivato un importante contributo dal mondo accademico, in particolare dal prof. Marco Romano

per un totale di 28mila 950 euro - ricorda l'assessore - Marco Romano, professore universitario di estetica dell'urbanistica è riconosciuto come uno dei massimi luminari a livello europeo ed è uno dei tre membri del Consiglio superiore del ministero dei Beni culturali. Il suo lavoro non prevede trasformazione di terreni: Romano si è occupato di una progettazione complessiva e di dare indicazioni di carattere estetico. La trasformazione di terreni può essere decisa solo dal consiglio attraverso un piano strutturale che deve essere sottoposto alla Provincia e, per certi aspetti, anche alla Regione - conclude Sitta - Il contenuto dell'interrogazione mi pare fuori luogo ed è più una malevole insinuazione». Apriti cielo. Vittorio Ballestrazzi, Grillini, solleva sospetti: «A Modena c'è un



Una veduta del movimentato consiglio di ieri

imprenditore edile che ha acquistato terreni nei pressi di Via Contrada, ma li ha acquistati come imprenditore agricolo. Intanto ha portato a casa ettari di terreno agricolo, poi vedremo cosa succederà». Il sindaco interviene ricordando le debite differenze fra piani strutturali e studi: «La pianificazione urbanistica ha il suo spazio, lo studio appartiene al dibattito e al confronto politico in cui è bene lasciare spazio alle diverse impostazioni. Solo la

malafede può portare a confondere questi due piani». Eugenia Rossi: «Sitta, vorrei che i toni siano più sereni - dice il consigliere - Che io sia accusata di malevole insinuazioni e falsificazioni, mi offende un po'. Una scolarizzazione ce l'ho, credo anche di un certo livello, voglio essere rispettata come consigliere e come cittadina. Ho imparato che questo architetto Romano sarebbe un francescano, non ha percepito un compenso. Mi sembra strano, ma

ne prendo atto e questa non è un'insinuazione». Interrompe Sitta: «Questa è una porcata». Il sindaco Pighi difende l'assessore: «L'unica cosa è che non voglio che un professionista sia accusato di plagio». Ballestrazzi e Barberini si vedono negato il permesso di fare un intervento per motivi personali: «Dire che è una porcata in consiglio è un'offesa alla consigliera e al consiglio tutto!» denuncia il grillino. Sitta non ci sta: «Solo pensare che io abbia guidato la mano di Romano per firmare disegni altrui è un'offesa indecente». La Rossi controreplica: «Facciamo appello alla correttezza e ad ascoltare tutti senza pregiudizi, poi finiamo con l'accusare me? Assessore stia attento lei - ammonisce l'esponente Idv - Sembra di pensare che lei abbia nobilitato un progetto altrui. La malizia, assessore, è sempre la sua, l'atteggiamento iroso, arrogante e intollerante è sempre il suo». Ormai è bagarre: «Questi sono insulti!» tuona Pighi; la presidente Liotti è perentoria: «Basta con le offese».